ALLEGATO 4
Vigilanza sulle società
partecipate

1. Il quadro normativo

L'entrata in vigore del D. lgs. n. 97/2016 (correttivo della Legge n. 190/2012 e del D. lgs. n. 33/2013), del D. lgs. n. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica") così come modificato dal D. lgs. n. 100/2017, nonché l'adozione della delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" che ha sostituito la precedente determinazione ANAC n. 8/2015, hanno di fatto mutato il previgente quadro normativo sulla disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli organismi controllati e partecipati da parte delle amministrazioni pubbliche.

Le Linee guida ANAC n. 1134/2017 hanno fornito indicazioni circa l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni definendo nel contempo i compiti in capo alle amministrazioni controllanti o partecipanti rispetto all'adozione da parte dei propri organismi controllati, partecipati o vigilati delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Dal punto di vista dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza e accesso civico, occorre distinguere tre tipologie di soggetti:

Tipologia 1)

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, del D. lgs. n. 165/2001;

Per tali soggetti è prevista un'applicazione integrale tanto delle norme in materia di prevenzione della corruzione quanto di quelle in materia di trasparenza e accesso civico.

Tipologia 2)

- a) gli enti pubblici economici;
 - b) gli ordini professionali;
 - c) le società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, c. 1, lett. m) del D. lgs. n. 175/2016;
 - d) le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, aventi i seguenti requisiti:
 - bilancio superiore a cinquecentomila euro;
 - attività finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni;
 - totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo designati da pubbliche amministrazioni;
- alla seconda tipologia di soggetti in materia di prevenzione della corruzione si applicano misure integrative di quelle adottate ai sensi del D. lgs. n. 231/2001 e in materia di trasparenza e accesso civico si applica la disciplina del D. lgs. n. 33/2013 "in quanto compatibile".

1. Il quadro normativo

Tipologia 3)

- a) società in partecipazione pubblica come definite dall'art. 2, c. 1, lett. n) del D. lgs. n. 175/2016 (non controllate);
b) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, aventi i seguenti requisiti:
- bilancio superiore a cinquecentomila euro;
 - esercizio di funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Per il terzo gruppo di soggetti si applicano solo le misure di trasparenza e accesso civico, in quanto compatibili e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti l'attività di pubblico interesse.

Al fine di dare attuazione alle Linee guida ANAC vigenti, si è ritenuto opportuno inserire nel presente Piano una specifica sezione denominata "Applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza agli organismi controllati, partecipati e vigilati", nella quale vengono indicati i compiti e le funzioni del Comune di Parma e la disciplina applicabile ai singoli enti. Le disposizioni contenute in questa sezione costituiscono atto di indirizzo rivolto alle società e agli enti di diritto privato controllati, partecipati, vigilati dal Comune di Parma, agli enti pubblici economici e ai soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 3, secondo periodo del D. lgs. n. 33/2013.

2. Le categorie di soggetti previste dalle Linee guida dell'ANAC

Al fine di fornire alle amministrazioni pubbliche controllanti, partecipanti e vigilanti indicazioni specifiche sull'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza ai diversi soggetti controllati, partecipati e vigilati dalle amministrazioni stesse, l'Autorità suddivide i soggetti medesimi nelle seguenti categorie:

- società in controllo pubblico (art. 2-bis, comma 2, lettera b), D. lgs. n. 33/2013);
- altri enti di diritto privato in controllo pubblico (art. 2-bis, comma 2, lettera c), D. lgs. n. 33/2013);
- società a partecipazione pubblica non in controllo (art. 2-bis, comma 3- primo periodo, D. lgs. n. 33/2013);
- altri enti di diritto privato non in controllo o non partecipati (di cui all'art. 2-bis, comma 3 – secondo periodo, D. lgs. n. 33/2013);
- enti pubblici economici (art. 2-bis, comma 2, lettera a), D. lgs. n. 33/2013).

In base alla collocazione all'interno di ciascuna delle suddette categorie l'Autorità elenca gli obblighi e gli adempimenti a cui i soggetti devono sottostare, fornendo indicazioni specifiche utili per l'esercizio dell'attività di vigilanza posta in capo alle amministrazioni pubbliche.

Come sottolineato da ANAC nelle Linee guida, ai fini della corretta attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte di tali soggetti, diventa di fondamentale importanza che ciascuna Amministrazione effettui un'attenta attività di analisi e classificazione degli enti medesimi.

La S.O. Gestione Partecipazioni del Comune di Parma ha avviato tale attività, provvedendo ad una prima classificazione di società ed enti in controllo pubblico, società in partecipazione pubblica non di controllo, enti di diritto privato sulla base dei requisiti posseduti da ciascun organismo ai sensi della normativa vigente.

3. Le società e gli altri enti di diritto privato controllati dal Comune di Parma

Pur essendo suddivise in due distinte categorie ai fini della nozione di controllo da applicare al momento della classificazione, dal punto di vista dell'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza tanto le società controllate quanto gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico devono attenersi alle medesime indicazioni.

Secondo quanto stabilito infatti rispettivamente ai paragrafi 3.1 e 3.2 delle Linee guida dell'ANAC le società controllate e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico sono soggetti sia alle misure di prevenzione della corruzione e alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ai sensi dell'art. 1, c. 2-bis della Legge n. 190/2012 sia, in quanto compatibile, alla disciplina sulla trasparenza e sull'accesso civico ai sensi dell'art. 2-bis, c. 2, del D. lgs. n. 33/2013.

In particolare ciascun soggetto ricompreso in queste due categorie deve sottostare ai seguenti adempimenti:

1. nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
2. adozione di misure organizzative per la prevenzione della corruzione;
3. adozione di misure organizzative per il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e accesso civico.

3.1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Ciascuna società o ente di diritto privato in controllo pubblico nomina il proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e comunica i dati relativi alla nomina ad ANAC (paragrafi 3.1.2. e 3.2.2. delle Linee guida ANAC).

Il RPCT è nominato dall'organo di indirizzo della società o ente (consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti), tra i Dirigenti in servizio presso la società o l'ente, che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo, vagliando l'eventuale esistenza di situazioni di conflitti di interesse ed evitando, per quanto possibile, la designazione di Dirigenti responsabili dei settori individuati all'interno della società o dell'ente fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo.

Nel caso in cui la società o l'ente siano privi di Dirigenti o questi siano in un numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di prevenzione della corruzione. In tal caso, è richiesto al consiglio di amministrazione o, in sua mancanza, all'amministratore, di esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato.

In ultima istanza, e solo in circostanze eccezionali, il RPCT potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico adottano gli opportuni adeguamenti, contenenti una chiara indicazione in ordine al soggetto che dovrà svolgere il ruolo di RPCT. È comunque escluso che l'incarico di RPCT possa essere ricoperto da chi fa parte dell'Organismo di vigilanza della società o ente, anche nel caso in cui quest'ultimo sia collegiale.

Nei casi di società di ridotte dimensioni appartenenti ad un gruppo societario, si suggerisce di predisporre un'unica programmazione delle misure di prevenzione della corruzione da parte della società capogruppo; in questo caso le società del gruppo sono tenute a nominare, in luogo del RPCT, un referente del RPCT della società capogruppo, al fine di assicurare il coordinamento e agevolare l'attuazione delle misure.

3.2. Le misure organizzative per la prevenzione della corruzione

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico integrano il modello 231 previsto dal D. lgs n. 231 del 2001, qualora adottato, con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della Legge n. 190/2012, secondo le indicazioni di metodo e di contenuto esplicitate nelle Linee guida ANAC (paragrafo 3.1.1.).

Si raccomanda l'adozione del modello 231/2001 laddove non ancora adottato, ovvero di motivarne la mancata adozione nel documento contenente le misure di prevenzione della corruzione così come richiamate nell'art. 2-bis, comma 1, della Legge n. 190/2012.

3.2.1 Individuazione delle misure

Le misure di prevenzione della corruzione che le società e gli altri enti di diritto privato controllati dal Comune di Parma devono adottare, fanno riferimento ai seguenti contenuti minimi, così come disciplinato al paragrafo 3.1.1 della citata delibera dell'ANAC n. 1134/2017:

a) Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

Per individuare in quali aree e in quali settori di attività si potrebbero verificare potenzialmente fatti corruttivi occorre procedere all'analisi del contesto della realtà ambientale ed organizzativa ed in essa vanno considerate le aree a rischio generali individuate con determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione, tra cui quelle elencate dall'art. 1, comma 16, della Legge 190/2012 (autorizzazioni, concessioni, acquisizione del personale, appalti e contratti ecc...); a dette aree si vanno ad aggiungere quelle specifiche eventualmente individuate da ciascuna società o ente in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali (a titolo di esempio, l'area dei controlli, l'area economico-finanziaria, l'area delle relazioni esterne, l'area in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori e soggetti privati).

L'analisi è funzionale alla realizzazione di una mappa delle aree a rischio e dei possibili fenomeni di corruzione, nonché all'individuazione delle misure di prevenzione.

3.2.1 Individuazione delle misure

b) Valutazione del sistema dei controlli interni previsto dal “Modello 231”

Ove esistente, il sistema dei controlli “231” deve essere, qualora se ne ravvisi la necessità, adeguato alle nuove disposizioni in materia di prevenzione della corruzione. Se la società o l’ente sono sprovvisti di un sistema di controlli interni atto a prevenire i rischi di corruzione, essi sono tenuti ad introdurre tempestivamente nuovi principi e strutture di controllo.

In ogni caso, il sistema dei controlli interni del “Modello 231” deve essere coordinato con quello della prevenzione dei rischi di corruzione; pertanto si raccomanda di integrare la mappa delle aree e dei rischi come sopra descritta anche con la valutazione delle misure di controllo già esistenti all’interno della società o dell’ente oppure laddove carenti, inserire adeguate misure di controllo.

Deve essere in ogni caso garantito il flusso di informazioni tra gli altri organismi di controllo e il RPCT della società o dell’ente a supporto delle attività svolte da quest’ultimo.

c) Adozione del codice etico o di comportamento

Ove già adottato ai sensi del D. lgs. n. 231/2001, le società o gli enti integrano il proprio codice, oppure adottano un apposito codice, nel caso non sia presente, avendo cura di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

d) Attuazione della disciplina di cui al D. lgs. n. 39/2013 e verifica sulla sussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Le società e gli enti adottano tutte le misure necessarie ad assicurare che:

- siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l’attribuzione degli stessi;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità all’atto del conferimento dell’incarico;
- nel corso del rapporto i soggetti interessati rendano, almeno annualmente la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità;
- sia effettuata dal RPCT della società o dell’ente un’attività di vigilanza, eventualmente anche in collaborazione con altre strutture di controllo interne, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti esterni ed interni (delibera ANAC n. 833/2016 di aggiornamento al PNA).

3.2.1 Individuazione delle misure

e) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

Le società e gli enti in controllo pubblico sono tenuti ad adottare misure necessarie al fine di evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse nel rispetto di quanto previsto nell'art. 53 c. 16 ter, del D. lgs n. 165/2001 (c.d. *pantouflage*).

Le società e gli enti devono pertanto prevedere che:

- a) negli interPELLI o nelle varie forme di assunzione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa appena menzionata;
- b) i soggetti interessati rendano apposita dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- c) che sia svolta specifica attività di vigilanza da parte della società o dell'ente.

f) Formazione

Ciascuna società o ente deve definire contenuti e programmi di formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

g) Segnalazione di condotte illecite

Ciascuna società o ente deve adottare idonee misure e tecnologie al fine dell'attuazione delle disposizioni contenute nella Legge n. 179/2017 relativamente alla tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistleblowing*).

h) Rotazione

Ciascuna società o ente deve porre in essere, compatibilmente con le proprie esigenze organizzative, meccanismi di rotazione del personale preposto alla gestione dei processi più esposti al rischio corruttivo. Qualora l'attuazione non fosse possibile, la società o l'ente deve adottare, dandone adeguata motivazione, idonee misure alternative (come ad esempio la distinzione delle competenze), sempre compatibilmente con le esigenze organizzative di impresa.

i) Monitoraggio

Ciascuna società o ente deve effettuare un costante monitoraggio circa lo stato di attuazione delle misure previste all'interno dei propri PTPCT - comunicandone gli esiti alla S.O. Gestione Partecipazioni - e relazionare ad ANAC, previa predisposizione della specifica scheda informativa, a fine anno nei termini di legge.

3.2.2 Modalità di adozione delle misure

Le misure di prevenzione della corruzione sono elaborate dal RPCT di ogni società o ente in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, adottate dall'organo di indirizzo dei medesimi, individuato nel Consiglio di Amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti e pubblicate all'interno della sezione "Società/Amministrazione Trasparente" del sito web di ogni società o ente, dandone altresì comunicazione alla S.O. Gestione Partecipazioni del Comune di Parma il quale ne informa il RPCT.

Ogni società o ente è inoltre tenuto a pubblicare le proprie misure all'interno della Sezione "Società/Amministrazione Trasparente" del proprio sito web.

Si fa presente, come ribadito dall'ANAC nelle linee guida sopra richiamate, che l'attività di elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione non può essere affidata a soggetti estranei alla società o all'ente (art. 1, comma 8, Legge n. 190/2012).

Nella programmazione delle misure occorre ribadire che gli obiettivi organizzativi e individuali ad esse collegati assumono rilevanza strategica ai fini della prevenzione della corruzione e vanno pertanto integrati e coordinati con tutti gli altri strumenti di programmazione e valutazione all'interno della società o dell'ente.

Si precisa che la mancata adozione del documento contenente le misure integrative del modello 231/2001 equivale a mancata adozione del PTCPT ed è sanzionabile in applicazione dell'art. 19, comma 5, del D.L. n. 90/2014.

3.2.3 Pubblicità

Una volta adottate, alle misure deve essere data adeguata pubblicità sia all'interno della società o dell'ente stessi, con modalità definite autonomamente, sia all'esterno, con la pubblicazione sul sito web. Nei casi in cui la società o l'ente non abbiano un sito internet, sarà cura del Comune di Parma rendere disponibile una sezione del proprio sito in cui essi possano pubblicare i propri dati, ivi incluse le misure individuate per la prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012, ferme restando le rispettive responsabilità.

3.3 Le misure organizzative per il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e accesso civico

Le società e gli enti in controllo pubblico sono tenuti innanzitutto ad inserire un'apposita sezione dedicata alla trasparenza all'interno del documento contenente le misure integrative di prevenzione della corruzione di cui al paragrafo 3.2. In questa sezione le società e gli enti individuano le misure organizzative volte a regolare la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema di responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della produzione/trasmissione e della pubblicazione/aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Nella sezione relativa alla trasparenza devono essere anche previste le modalità, i tempi, le risorse e il sistema di monitoraggio circa l'attuazione degli obblighi di pubblicazione.

I dati, i documenti e le informazioni che le società e gli enti devono pubblicare sono indicati nell'Allegato 1 delle citate Linee guida dell'ANAC, verificando la compatibilità con le attività svolte, con le proprie funzioni e caratteristiche organizzative.

Le società e gli enti in controllo pubblico collaborano e forniscono alla S.O. Gestione Partecipazioni del Comune di Parma i dati necessari al fine dell'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 22 del D. lgs. n. 33/2013 (si veda anche il successivo paragrafo 6). La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico da tradurre in obiettivi organizzativi e individuali da declinare all'interno dei documenti adottati dalla società o dall'ente. Gli obblighi di pubblicazione così come individuati nel presente paragrafo costituiscono quindi obiettivi di trasparenza per i soggetti tenuti ad attuarli all'interno delle singole società o dei singoli enti.

Le società e gli enti in controllo pubblico inoltre disciplinano i procedimenti di istanze di accesso civico di cui all'art. 5 del D. lgs. n. 33/2013. Nella sezione trasparenza, essi definiscono le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso civico.

L'omessa previsione della sezione dedicata alla trasparenza è considerata come un caso di omessa adozione del PTPCT e pertanto sanzionata ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.L. n. 90/2014.

3.4 L'attività di vigilanza del Comune di Parma

Per quanto concerne le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico, si evidenzia l'adozione delle Linee Guida Anac n. 1134/2017 ai fini dell'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, 11/01/2018, e successivamente trasmesse con apposite note in data aventi ad oggetto: "Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017: trasmissione nuove linee guida in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza",

La S.O. Gestione Partecipazioni del Comune di Parma, nell'ambito delle attività di monitoraggio che le competono, procederà in continuità con quanto già avvenuto negli anni scorsi, nel corso dell'anno 2025, alla condivisione del presente allegato con le società partecipate e ad effettuare una specifica attività di vigilanza e controllo circa l'attuazione delle misure di trattamento del rischio da queste individuate, nei termini e nelle modalità meglio specificati nei paragrafi 4.3 e ss del presente allegato, cui si rimanda integralmente.

4. Le società e gli altri enti di diritto privato non controllati dal Comune di Parma

4.1 Le società a partecipazione pubblica non in controllo

La definizione di società a partecipazione pubblica non in controllo è contenuta nell'art. 2, comma 1, lett. n) del D. lgs. n. 175/2016. In base a quanto previsto al paragrafo 3.3 delle Linee guida ANAC le società a partecipazione pubblica non di controllo devono attenersi a quanto descritto nei successivi paragrafi in merito alla nomina del RPCT, all'adozione di misure organizzative per la prevenzione della corruzione e all'adozione di misure organizzative per il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e accesso civico.

a) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Le società partecipate e non controllate non hanno l'obbligo di nominare un loro Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, potendo comunque individuare tale figura nell'esercizio dei propri poteri di autonomia, preferibilmente nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ANAC nella citata delibera n. 1134/2017. In particolare, le società partecipate e non controllate è opportuno che prevedano, al proprio interno, una funzione di controllo e monitoraggio degli obblighi di pubblicazione anche al fine di attestare l'assolvimento degli stessi.

b) Le misure organizzative per la prevenzione della corruzione

Le società a partecipazione pubblica non di controllo di cui all'art. 2-bis, comma 3, primo periodo, non sono soggette all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione. Ciò nonostante, in accordo con quanto indicato dall'Autorità stessa nelle Linee guida, è auspicabile che dette società valutino la possibilità di adottare specifiche misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231", ove esistente, o l'adozione dello stesso "modello 231", ove mancante.

c) Le misure organizzative per il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e accesso civico

Alle società solo partecipate e non controllate si applica la medesima disciplina sulla trasparenza e l'accesso civico prevista per le amministrazioni pubbliche, in quanto compatibile e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti l'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea, ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3, del D. lgs. n. 33/2013. Il criterio della "compatibilità", per le società partecipate e non controllate, è stato valutato dall'ANAC, al paragrafo 2.5 della citata delibera n. 1134/2017, in gran parte rinviando all'Allegato 1) della medesima delibera.

4.1 Le società a partecipazione pubblica non in controllo

Per quanto concerne l'attività di pubblico interesse, sono da considerare tali:

- a) le attività di esercizio di funzioni amministrative, quali, ad esempio, le attività di istruttoria in procedimenti di competenza dell'Amministrazione affidante; le funzioni di certificazione, di accreditamento o di accertamento; il rilascio di autorizzazioni o concessioni (in proprio o per conto dell'Amministrazione affidante); le espropriazioni per pubblica utilità affidate;
- b) le attività di servizio pubblico, comprendenti sia i servizi di interesse generale sia quelli di interesse economico generale. I servizi sono resi dalla società privata ai cittadini, sulla base di un affidamento (diretto o previa gara concorrenziale) da parte dell'Amministrazione comunale, fatta eccezione per le attività di servizio svolte solo sulla base di una regolazione pubblica o di finanziamento parziale;
- c) le attività di produzione di beni e servizi rese a favore dell'Amministrazione comunale strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, quali, ad esempio, i servizi di raccolta dati, i servizi editoriali che siano di interesse dell'amministrazione affidante;
- d) le altre attività di pubblico interesse così qualificate da una norma di legge o dagli atti costitutivi delle società, nonché quelle demandate in virtù del contratto di servizio ovvero affidate direttamente dalla legge.

Le attività di pubblico interesse così individuate, devono poi essere chiaramente indicate, a cura delle stesse società, nel documento contenente le misure integrative del "modello 231", se adottato, o in un documento contenente misure di prevenzione della corruzione ed in ogni caso comunicate alla S.O. Gestione Partecipazioni del Comune di Parma.

4.2 Gli altri enti di diritto privato non a partecipazione e non in controllo

Per gli altri enti di diritto privato non partecipati e non controllati, così come definiti dall'art. 2-bis, comma 3, secondo periodo, del D. lgs. n. 33/2013 valgono le stesse indicazioni fornite al paragrafo 4.1 per le società partecipate e non controllate, sia in merito alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (paragrafo 4.1.1), sia in merito all'adozione di misure integrative di prevenzione della corruzione e di misure in materia di trasparenza e di accesso civico (paragrafi 4.1.2 e 4.1.3).

Va sottolineato che rispetto a tali soggetti, tenuto conto della loro natura di soggetti interamente privati, con particolare riguardo all'attuazione della disciplina in materia di trasparenza (normativa di tipo pubblicistico) l'ANAC nelle disposizioni transitorie delle proprie Linee guida ha previsto un termine diverso per l'adeguamento (31/07/2018, salvo riallineamento definitivo al 31/01/2019). Di conseguenza, a partire dal 2019, la SO Gestione Partecipazioni provvede periodicamente ad una ricognizione generale per individuare e classificare questi organismi, ovvero associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore del Comune di Parma e di gestione di servizi pubblici. Ciò allo scopo di delimitare l'attività di pubblico interesse di rispettiva competenza e i connessi obblighi di trasparenza a carico degli stessi, in quanto compatibili.

4.3 L'attività di vigilanza del Comune di Parma

Per quanto riguarda le società in partecipazione pubblica (non di controllo) e gli enti di diritto privato nei quali il Comune di Parma ha partecipato alla costituzione del fondo di dotazione che abbiano i requisiti indicati all'art. 2-bis, comma 3, del D. lgs n. 33/2013, la S.O. Gestione Partecipazioni del Comune di Parma ha avviato nel 2019 una classificazione dei medesimi sulla base dei requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di Trasparenza (*Allegato 1 alla presente Sezione*).

5. Gli enti pubblici economici

Secondo quanto disposto dall'art. 2-bis, comma 2, lettera a) del D. lgs. n. 33/2013, gli enti pubblici economici sono tenuti ad applicare integralmente sia la normativa in materia di prevenzione della corruzione e sia quella in materia di trasparenza, in quanto compatibile.

Di fatto questa categoria di enti è sottoposta alle medesime prescrizioni previste per le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, illustrate al precedente paragrafo 3 al quale si rimanda anche per quanto attiene l'attività di vigilanza.

6. Gli obblighi di pubblicazione del Comune di Parma (art. 22, D. lgs. n. 33/2013)

Tra i compiti delle amministrazioni controllanti o partecipanti definiti da ANAC nell'ambito delle suddette Linee guida si colloca anche il rispetto degli obblighi di pubblicità relativamente al complesso degli enti controllati o partecipati dalle amministrazioni stesse così come disciplinati dall'art. 22 del D. lgs. n. 33/2013 (paragrafo 4.1 delle Linee guida).

L'Autorità oltre ad elencare nuovamente le tipologie di enti per i quali vigono gli obblighi di pubblicazione ricadenti sulle amministrazioni controllanti o partecipanti, pone l'accento sull'importanza di classificare correttamente gli enti, avendo cura di redigere con attenzione gli elenchi degli enti pubblici, delle società controllate o partecipate e degli enti di diritto privato controllati o partecipati.

Il prospetto di cui all'Allegato 1 della presente sezione riporta anche una riclassificazione ai fini dell'art. 22 del D. lgs. n. 33/2013.

7. Sistema di monitoraggio

A partire dal 2021, la S.O. Gestione Partecipazioni, al fine di rafforzare l'attività di monitoraggio e di vigilanza, ha introdotto un nuovo adempimento chiedendo alle Società/Enti di diritto privato controllate o partecipate dal Comune di Parma mediante comunicazione prot. n. 84856 14/05/2021, una relazione resa dal Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza, validata dall'ODV e dal Collegio Sindacale, in cui si riporta lo stato di attuazione delle prescrizioni e degli adempimenti previsti dal PTPCT e/o Modello 231/01 specificatamente adottato, le risultanze della mappatura dei processi, e le eventuali criticità e/o rilievi emersi nel periodo di riferimento, con un focus specifico sulle seguenti aree a rischio:

- area reclutamento e gestione del personale
- area finanziaria e bilancio
- area contratti

Dall'analisi delle relazioni presentate riferite al primo semestre 2024, la S.O. Gestione Partecipazioni non ha rilevato criticità dall'esame della documentazione trasmessa dai singoli RPCT.

A conclusione dell'attività di monitoraggio, la S.O. Gestione Partecipazioni ha infine predisposto una relazione conclusiva prot. n.198190 del 01/08/2024 in cui risultano evidenziati i principali rilievi emersi e ha provveduto a trasmetterla, unitamente ai singoli riscontri, al RPCT del Comune di Parma e al Responsabile della S.O. Privacy.

Inoltre, entro la fine del mese di febbraio di ogni anno, la SO Gestione Partecipazioni, provvede a verificare, l'avvenuta pubblicazione sui siti societari dell'aggiornamento dei Piani di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da parte delle società, sollecitandone, in mancanza, l'adempimento; svolge inoltre annualmente un'analisi ricognitiva dei siti istituzionali - Sezione "Amministrazione Trasparente" delle società partecipate con riferimento agli elementi più significativi, sensibilizzando, ove necessario, l'integrazione/aggiornamento dei relativi dati.

8. Misure previste

- Nell'ambito della procedura che disciplina l'effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dagli Amministratori nominati e/o designati negli organismi partecipati dal Comune di Parma (prot. n. 234478 del 29/12/2015) si è proseguito, anche per l'annualità 2024, con i **controlli a campione** svolti semestralmente sul 20% delle dichiarazioni rese dagli stessi. Inoltre, a partire dal 2021, la S.O. Gestione Partecipazioni ha ritenuto opportuno ampliare il perimetro di campionamento sia alle candidature che hanno costituito nel periodo di riferimento nomina e/o designazione riservata al Comune di Parma sia ai soggetti nuovi iscritti all'Albo Amministratori.
- Si segnala inoltre l'adozione della delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 12/10/2022 con la quale è stato approvato il nuovo "Regolamento sugli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune in Enti, Aziende, Istituzioni, Fondazioni e Società", prevedendo l'istituzione di un cd "**Albo Rappresentanti**" pubblico che raccoglie le candidature dei soggetti interessati in regolare possesso dei requisiti richiesti: il fine è quello di creare una banca dati in costante aggiornamento e che garantisca la massima trasparenza sulle nomine effettuate dal Comune di Parma.
- Relativamente alla disciplina dell'esercizio del **potere sostitutivo** in caso di impedimento dell'organo di cui all'art. 18 co 2 e 3 del d.lgs 39/2013, si evidenzia che nel Regolamento sugli indirizzi sopra menzionato e nel Regolamento sul controllo strategico del «Gruppo Parma» modificato con delibera cc n. 84 del 18/12/2023, è stata espressamente prevista la procedura che disciplina tale attività.

8.1 Gli adempimenti in materia di whistleblowing ai sensi del D.Lgs. 24/2023

In attuazione della [Direttiva \(UE\) 2019/1937](#), è stato emanato il [d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023](#) riguardante “*la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*”. Il decreto è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni ivi previste sono efficaci dal 15 luglio 2023.

Il d.lgs. 24/2023 obbliga l'ANAC ad adottare, entro tre mesi dalla sua data di entrata in vigore, apposite Linee Guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne. Tali Linee Guida sono state approvate dal Consiglio nell'adunanza del 12 luglio 2023 con la delibera n. 311

Tra le misure individuate dal D.Lgs. 24/2023, è stato previsto l'obbligo di predisporre i **canali di segnalazione** interna in capo a tutti i soggetti obbligati, tra i quali si annoverano:

- le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165
- le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza o regolazione
- gli enti pubblici economici, gli organismi di diritto pubblico di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50
- i concessionari di pubblico servizio, le società a controllo pubblico e le società in house, così come definite, rispettivamente, dall'articolo 2, comma 1, lettere m) e o), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, anche se quotate.

Per facilitare ed uniformare l'adempimento per le sue controllate, la SO Gestione Partecipazioni, per il tramite di una sua partecipata, ha individuato e messo a disposizione delle società del «Gruppo Comune di Parma» una «piattaforma Openblow» che ottemperasse a tutte le prescrizioni previste sia dalle Linee Guida Anac che dalla legge di riferimento. La piattaforma è pienamente operativa dal 1 luglio 2023.

9. Azioni e misure da programmare

- Tenuto conto del numero considerevole di enti e della loro differente natura, sia in termini di partecipazione che di rappresentanza, non sempre risulta agevole una automatica **classificazione degli enti** rispetto le indicazioni contenute agli artt. 2bis e 22 del D.lgs. n. 33/2013. Tale attività, attualmente ancora in corso, sta richiedendo ulteriori approfondimenti e possibili confronti con la compagine sociale al fine di verificare l'esatta dimensione e classificazione del complesso sistema di partecipazione detenuto dall'Amministrazione Comunale. Conclusa quest'attività di classificazione, l'obiettivo programmato è quello di rafforzare ulteriormente l'attività di monitoraggio attraverso l'elaborazione di check list sugli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs 33/2013 differenziate per tipologia di soggetti in modo da rendere più immediato e diretto il controllo sugli adempimenti normativamente prescritti in materia di anticorruzione e trasparenza;
- Nel corso dell'anno 2025, è intenzione della S.O. Gestione Partecipazioni proseguire **nell'attività di formazione** trasversale avviata a fine 2023, con focus specifici in materia di trasparenza e anticorruzione indirizzata al personale delle società partecipate/enti di secondo grado al fine di consentire a tutti i dipendenti delle partecipate del Comune di Parma una piena conoscenza delle misure e delle disposizioni applicabili in tali ambiti nella consapevolezza che la formazione rivesta un ruolo strategico nella prevenzione della corruzione.
- Inoltre, la S.O. Gestione Partecipazioni è attualmente impegnata nel consolidamento e implementazione del **nuovo software "Strategic PA"**, attraverso il quale verrà creata una "repository comune" che permetterà di automatizzare i flussi informativi tra Ente e lo sviluppo di analisi finanziarie basate sull'analisi per indici delle voci di bilancio riclassificate. Il software è stato realizzato grazie alla collaborazione e supporto del Settore Transizione Digitale e della partecipata IT City. Tale strumento, secondo logiche SAS, ha l'obiettivo di costruire un cruscotto informativo costantemente aggiornato che consenta il rilascio di informazioni e dati diversificati (contabili/patrimoniali/catastali/documentali ecc.) per un controllo e una gestione delle attività da parte dell'Ente, in ogni suo livello, consentendo altresì, in chiave innovativa, di fornire "tableau informativi" utili nel supporto dei processi decisionali strategici.

Classificazione organismi partecipati, controllati, vigilati ed enti pubblici economici (D. lgs. 33/2013, art. 2 bis e art. 22)

Società ed Enti in controllo	Attività svolte	Misura della partecipazione Comune di Parma/qualifica dell'Ente	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 2-bis	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 22
ADE S.p.A.	Gestione dei servizi cimiteriali e funebri e relativo trasporto	100%	Società in controllo pubblico	Società partecipate
Infomobility S.p.A.	Studio, progettazione, realizzazione e gestione di interventi e impianti relativi a traffico e sistemi di traffico, mobilità e sistemi di mobilità, mobilità sostenibile, logistica, mobility management	100%	Società in controllo pubblico	Società partecipate
IT.CITY S.p.A.	Produzione software	100%	Società in controllo pubblico	Società partecipate
Parma Infrastrutture S.p.A.	Gestione patrimonio demaniale	100%	Società in controllo pubblico	Società partecipate
S.T.T. Holding S.p.A.	Trasformazione, riqualificazione e valorizzazione del territorio	100%	Società in controllo pubblico	Società partecipate
CAL S.r.l cons.	Mercato ortofrutticolo e logistica	53,60%	Società in controllo pubblico	Società partecipate
ParmaInfanzia S.p.A.	Servizi per l'infanzia	50,28%	Società in controllo pubblico	Società partecipate
S.M.T.P. S.p.A.	Infrastrutture e trasporti pubblici	50%	Società in controllo pubblico (congiunto con Provincia di Parma)	Società partecipate
TEP S.p.A.	Servizi e Trasporto pubblico locale	50%	Società in controllo pubblico (congiunto con Provincia di Parma)	Società partecipate

Classificazione organismi partecipati, controllati, vigilati ed enti pubblici economici (D. lgs. 33/2013, art. 2 bis e art. 22)

Società ed Enti in controllo	Attività svolte	Misura della partecipazione Comune di Parma/qualifica dell'Ente	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 2-bis	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 22
Forma Futuro S.c.r.l.	Formazione professionale	33,33%	Società in controllo pubblico (non del Comune di Parma)	Società partecipate
EmiliAmbiente S.p.A.	Gestione servizio idrico	9,63%	Società in controllo pubblico (non del Comune di Parma)	Società partecipate
Parma Alimentare S.r.l.	Promozione prodotti alimentari di Parma	2,21%	Società in controllo pubblico (non del Comune di Parma)	Società partecipate
ParmAbitare S.c.r.l. in liquidazione	Politiche abitative	18%	Società in controllo pubblico (non del Comune di Parma)	Società partecipate
SO.PR.I.P. S.r.l. in liquidazione e in concordato preventivo	Insedimenti produttivi provincia di Parma	1,91%	Società in controllo pubblico (non del Comune di Parma)	Società partecipate
Lepida S.c.p.A.	Progettazione e realizzazione rete a banda larga	0,0014%	Società in controllo pubblico (non del Comune di Parma)	Società partecipate
Agenzia Territoriale per l'energia e la Sostenibilità di Parma - ATES Parma	Associazione per la promozione dell'uso razionale dell'energia, dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili a livello locale, la riduzione delle emissioni gas climalteranti, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi energetici e lo sviluppo di progettualità ICT applicate al tessuto urbano	Fondatore (con Comuni di Sissa, San Secondo, Fornovo)	Pur non presentando i requisiti di cui all'art. 2-bis, è a controllo pubblico in virtù dell'iscrizione all'Elenco ANAC in house (art. 192 del D.lgs. n. 50/2016)	Ente di diritto privato controllato
Fondazione Teatro Regio di Parma	Promozione e diffusione dell'arte e della cultura teatrale, musicale e di danza	Fondatore (100%)	Enti di diritto privato in controllo pubblico	Ente di diritto privato controllato
Fondazione Arturo Toscanini	Promozione e realizzazione di iniziative culturali di interesse generale nel campo dell'arte musicale	Fondatore (fondatori originari: RER, Comune PR e Provincia PR). Quota % PR: 12,50%	Enti di diritto privato in controllo pubblico	Ente di diritto privato controllato
Fondazione emiliano-romagnola per le Vittime dei reati	Assistenza alle vittime dei reati	Fondatore (RER, province e comuni RER)	Enti di diritto privato in controllo pubblico	Ente di diritto privato controllato
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale	Attività di formazione per la polizia locale	Socio (Fondatori: Comune di Modena, RER, Regione Toscana e Regione Liguria)	Enti di diritto privato in controllo pubblico	Ente di diritto privato controllato

Classificazione organismi partecipati, controllati, vigilati ed enti pubblici economici (D. lgs. 33/2013, art. 2 bis e art. 22)

Società ed Enti in controllo	Attività svolte	Misura della partecipazione Comune di Parma/qualifica dell'Ente	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 2-bis	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 22
Associazione Reggio Parma Festival	Promuovere anche indirettamente, attraverso l'uso e il coordinamento delle strutture esistenti in capo ai soci, tutte le attività aventi rilevante interesse culturale ed artistico, che siano atte a valorizzare e a diffondere l'amore per la cultura, per il teatro e per l'arte musicale in genere	Sono soci fondatori dell'Associazione: il Comune di Reggio Emilia, il Comune di Parma, la Fondazione i Teatri di Reggio Emilia, la Fondazione Teatro Due e la Fondazione Teatro Regio di Parma	Art. 2-bis, c. 2, lett. c	Ente di diritto privato controllato
A.T.E.R. Fondazione	Promozione, valorizzazione, sviluppo e diffusione sul territorio regionale, nazionale ed internazionale delle attività teatrali di prosa, musica, danza e dello spettacolo, oltre che le iniziative educative connesse	ATER è una fondazione di Enti Pubblici e di soggetti privati dell'Emilia-Romagna che operano nel settore dello spettacolo I soci sono quindi Comuni e Province, la Regione Emilia-Romagna stessa, e vari Organismi privati	Art. 2-bis, c. 3	Ente di diritto privato controllato
Fondazione Museo Ettore Guatelli	Valorizzazione del Museo Guatelli con iniziative in ambito nazionale e internazionale	Fondatore (Fondatori Promotori: Amministrazione Provinciale di Parma, Comune di Collecchio, Comune di Fornovo di Taro, Comune di Sala Baganza, Fondazione Monte di Parma Università degli Studi di Parma)	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Ente di diritto privato controllato
Fondazione Sport Parma	Educazione sportiva della collettività	Fondatore (UPI, Associazione Commerciali, Parma Calcio, UNI PR)	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Ente di diritto privato controllato

Classificazione organismi partecipati, controllati, vigilati ed enti pubblici economici (D. lgs. 33/2013, art. 2 bis e art. 22)

Società ed Enti partecipati	Attività svolte	Misura della partecipazione Comune di Parma/qualifica dell'Ente	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 2-bis	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 22
CE.P.I.M S.p.A.	Inter scambio merci	16,08%	Società partecipate	Società partecipate
Fiere di Parma S.p.A.	Gestione fiere	15,96%	Società partecipate	Società partecipate
IREN S.p.A.	Multiutility	3,16%	Società quotata (non si applica)	Società partecipate

Classificazione organismi partecipati, controllati, vigilati ed enti pubblici economici (D. lgs. 33/2013, art. 2 bis e art. 22)

Altri organismi	Attività svolte	Misura della partecipazione Comune di Parma/qualifica dell'Ente	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 2-bis	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 22
Fondazione Collegio Europeo di Parma	Formazione	Socio Sostenitore (Fondatori: CCIAA, UNIPR, UPI)	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Istituto Nazionale di Studi Verdiani	Fondazione per la tutela e valorizzazione dell'opera di Giuseppe Verdi nell'ambito della storia e della cultura italiana	Fondatore	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Fondazione Teatro Due	Promozione attività teatrale	Fondatore (Teatro stabile PR, Fondazione Monte PR, RER, CCIAA, Teatri RE)	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Fondazione Pescina Mora Onlus	Perseguire e sostenere progetti assistenziali entro il territorio comunale	-	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Fondazione Parma UNESCO Creative City of Gastronomy	Promozione e valorizzazione della cultura legata al patrimonio enogastronomico del territorio locale e regionale	Fondatore Promotore (con CCIAA, UNIPR, Fiere di PR S.p.A., UPI)	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Fondazione Asilo Infantile Lodovico Pagani	Assistenza e istruzione	Nasce dalla liberalità dei F. Ili Pagani	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Fondazione Casa di Padre Lino	Assistenza sociale e socio-sanitaria	Costituita per volontà della Fondazione Cassa di Risparmio di PR e Monte di Credito su Pegno di Busseto	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Fondazione Andrea Borri	Finalità di pubblica utilità nei settori dello studio, della ricerca e della formazione con particolare riguardo alla figura di Andrea Borri, notaio	Fondatore (euro 10.000,00 fondo dotazione)	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi

Classificazione organismi partecipati, controllati, vigilati ed enti pubblici economici (D. lgs. 33/2013, art. 2 bis e art. 22)

Altri organismi	Attività svolte	Misura della partecipazione Comune di Parma/qualifica dell'Ente	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 2-bis	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 22
Fondazione Guido Bellentani	Borse di studio in ambito musicale ai giovani	Nasce con rendite asse Bellentani e altri cespiti	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Fondazione Magnani Rocca	Favorire e sviluppare attività culturali di carattere letterario, artistico e musicale	Patrimonio iniziale conferito da Prof. Magnani (che è il Fondatore)	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Fondazione Mario Tommasini	Divulgazione del patrimonio culturale di Mario Tommasini	Fondatore Promotore (con altri pubblici e privati)	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Fondazione Museo Bodoniano	Conservazione cimeli dell'Officina grafica di Gian Battista Bodoni	-	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Fondazione Museo Glauco Lombardi	Promozione, valorizzazione e custodia del patrimonio artistico relativo all'epoca della Duchessa Maria Luigia	Ente istitutore (con Banca Monte PR)	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Fondazione Cariparma	Promozione dello sviluppo economico con l'obiettivo di sostenere iniziative volte alla promozione del tessuto sociale e culturale in cui essa opera	Fondazione bancaria	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Fondazione Monteparma	Scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, nel rispetto delle tradizioni originarie, operando prevalentemente nel territorio della provincia di Parma	Fondazione bancaria La Fondazione è la continuazione storica della Banca del Monte di Parma, Monte di Credito su Pegno, già Monte di Credito di Parma, istituito dal Comune di Parma il 27 gennaio 1488, classificato Monte di Credito su Pegno	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Lenz Fondazione	Sperimentazione teatrale e la ricerca artistica contemporanea	Socio Sostenitore	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi

Classificazione organismi partecipati, controllati, vigilati ed enti pubblici economici (D. lgs. 33/2013, art. 2 bis e art. 22)

Altri organismi	Attività svolte	Misura della partecipazione Comune di Parma/qualifica dell'Ente	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 2-bis	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 22
Solares Fondazione delle Arti	Promuovere la diffusione dell'arte e della cultura multimediale cinematografica, musicale, teatrale, di danza, d'installazione	Socio Fondatore (con NEONEMO Società Cooperativa, "TIDIBI" Società cooperativa" e la Società dei Concerti)	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Associazione Città d'Arte e Cultura - CIDAC	Favorire il confronto, la concertazione ed il coordinamento delle politiche relative ai beni ed alle attività dei Comuni aderenti, per sviluppare la possibilità di cooperazione	Associato aderente (Associati fondatori originari sono Comune di Pesaro e Comune di Prato)	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Associazione Giovani Artisti dell'Emilia Romagna - GA ER	Documentazione, formazione, sostegno, produzione, promozione e circuitazione della creatività artistica e culturale giovanile in Emilia-Romagna	Cosituita da Enti pubblici Amministrazioni comunali di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini)	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Associazione I Musei del Cibo della Provincia di Parma	Valorizzare la cultura dei prodotti tipici e dei territori di origine	Il Comune fa parte degli Enti che hanno costituito l'Associazione (con Provincia di PR, CNA, ASCOM e altri enti pubblici e consorzi)	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Associazione Italiana Siti e Abbazie Cistercensi - AISAC	Promuovere la tutela e la diffusione della cultura storico-artistica cistercense nel contesto sociale locale, nazionale e internazionale	Soci Fondatori: Comune di Parma, Università di Parma – CSAC, Comune di Fontevivo - PR , Comune di Morimondo - MI, e la Fondazione “Abbatia Sancte Marie de Morimundo” - MI	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Associazione Parma Alimenta	Contribuire alla lotta alla povertà e all'affermazione del diritto all'alimentazione per tutti	Soci effettivi e soci sovventori Comune di Parma, Provincia di Parma, Comune di Collecchio, Consorzio Solidarietà Sociale, Azienda ospedaliera PR, CNA, Ass. ne Mwassi; Boorea se	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani - GAI	Organizzare attività formative e promozionali a favore dei giovani che operano nel campo della creatività, delle arti e dello spettacolo	Soci promotori e Soci sostenitori Soci promotori Amministrazioni Comunali capoluogo di Provincia, Amministrazioni Provinciali e Amministrazioni Regionali. Costituita per volontà delle Amministrazioni dei Comuni di Ancona, Aosta, Arezzo, Biella, Campobasso, Caserta, Ferrara, Forlì, Genova, Messina, Modena, Padova, Parma, Pisa, Ragusa, Reggio Emilia, Roma, Siracusa, Torino, Trento, Udine e Venezia e della Regione Piemonte	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi

Classificazione organismi partecipati, controllati, vigilati ed enti pubblici economici (D. lgs. 33/2013, art. 2 bis e art. 22)

Altri organismi	Attività svolte	Misura della partecipazione Comune di Parma/qualifica dell'Ente	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 2-bis	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 22
Associazione Università degli Anziani	Studiare la condizione degli anziani, promuovere iniziative di incontro, di dibattito, di informazione e di formazione culturale	Associazione consortile con carattere continuativo e senza fini di lucro, promossa e patrocinata dall'Amministrazione Comunale di Parma, dall'Università degli Studi e Coordinamento Comunale Anziani	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Centro Provinciale di documentazione per l'integrazione - C.E.P.D.I.	Associazione per iniziative nel mondo della scuola, del lavoro e del tempo libero volte a favorire l'integrazione sociale	Comune di Parma: socio fondatore Fondazione Cariparma Fondazione Monte di Parma Amministrazione Provinciale di Parma Azienda USL di Parma Diocesi di Parma Università degli Studi di Parma Ufficio Scolastico Provinciale di Parma Consorzio di Solidarietà Sociale Comunità Montana Appennino Parma Est Comunità Montana Valli Taro e Ceno Amministrazione Provinciale di Parma L'Associazione è aperta a tutti coloro, enti o persone, che, interessati alla realizzazione delle finalità istituzionali, ne condividano lo spirito e gli ideali.	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Istituto Alcide Cervi	Promuovere, realizzare e gestire, nel quadro di una generale conoscenza e di specifici approfondimenti della storia contemporanea e della realtà attuale, attività scientifiche, culturali, di ricerca e di formazione nelle materie inerenti l'antifascismo e la democrazia	L'Istituto Alcide Cervi è stato costituito il 24 aprile del 1972 a Reggio Emilia per iniziativa dell'Alleanza Nazionale dei Contadini (oggi Confederazione Italiana Agricoltori), dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, della Provincia di Reggio Emilia, e del Comune di Gattatico	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi

Classificazione organismi partecipati, controllati, vigilati ed enti pubblici economici (D. lgs. 33/2013, art. 2 bis e art. 22)

Altri organismi	Attività svolte	Misura della partecipazione Comune di Parma/qualifica dell'Ente	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 2-bis	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 22
Istituto Storico Parri	Associazione che persegue attività di ricerca, formazione, conservazione e promozione del patrimonio culturale e della conoscenza della storia dell'età contemporanea	Soci di diritto: Comune di Bologna; Città metropolitana di Bologna, MIUR, i Comuni della regione decorati al valore militare e civile della Resistenza; fla Soprintendenza Archivistica per l'Emilia-Romagna, gli istituti Storici, ANPI h. l'Istituto Alcide Cervi, il Museo della deportazione con sede a Carpi, il Museo della battaglia del Senio con sede ad Alfonsine, il Parco storico di Monte Sole, la Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, il Comitato regionale per le onoranze ai Caduti di Marzabotto	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea	Associazione senza scopo di lucro. Ricerca, raccolta, acquisizione, classificazione e conservazione dei documenti, dei cimeli e del materiale bibliografico; promozione conferenze convegni; diffusione della conoscenza della storia e dei valori della Resistenza.	Soci onorari: l'Amministrazione provinciale di Parma, i Comuni della Provincia decorati al valor militare e civile, l'ANPPIA, le Associazioni partigiane, la Federazione Provinciale fra ex combattenti e reduci, l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, l'Associazione nazionale ex internati, l'Associazione combattenti della guerra di Liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze armate, l'Associazione nazionale reduci e famiglie caduti della Divisione Acqui, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, il Centro studi Martiri Bernini. Il Comune di Parma è socio benemerito.	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Scuola Materna C.A. Couillaux	Accogliere i bambini di religione cattolica del comune di Parma dai 3 ai 6 anni e provvedere alla loro educazione intellettuale, morale religiosa e fisica.	Ha origine dalla volontà del Prof. Dott. Ludovico Couillaux	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi
Scuola Materna Monumento ai Caduti in Guerra	Accogliere, assistere, istruire bambini della zona.	E' sorta per volontà dei cittadini e del Comune di San Lazzaro Parmense	Non presenta i requisiti di cui all'art. 2-bis	Altri organismi

Classificazione organismi partecipati, controllati, vigilati ed enti pubblici economici (D. lgs. 33/2013, art. 2 bis e art. 22)

Amministrazioni Pubbliche	Attività svolte	Misura della partecipazione Comune di Parma/qualifica dell'Ente	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 2-bis	Classificazione ex D. lgs. n. 33/2013 art. 22
ASP PARMA - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma	Servizi alla Persona	91 quote	Amministrazioni pubbliche (D. lgs. 165/2001, art. 1, c. 2)	Enti pubblici vigilati
ASP Rodolfo Tanzi	Promozione assistenza e tutela della maternità e dell'infanzia	27 quote	Amministrazioni pubbliche (D. lgs. 165/2001, art. 1, c. 2)	Enti pubblici vigilati
A.C.E.R.- Azienda Casa Emilia Romagna	Gestione di servizi per soddisfacimento esigenze abitative	329/1000 quote	Ente pubblico economico	Enti pubblici vigilati
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	Gestione parchi regionali	12,70%	Amministrazioni pubbliche (D. lgs. 165/2001, art. 1, c. 2) Ente pubblico	Enti pubblici vigilati
Destinazione Turistica Emilia	Promozione e valorizzazione territori d'area vasta. L'ente provvede alla stesura e gestione del programma annuale delle Attività turistiche per l'area vasta di competenza	0,0086%	Amministrazioni pubbliche (D. lgs. 165/2001, art. 1, c. 2) Ente pubblico strumentale	Enti pubblici vigilati

Altri organismi esclusi:

Per corresponsione mera quota associativa:

Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici - ANCSA
 Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI
 Associazione Nazionale dei Comuni Virtuosi
 Associazione Sprecozero.net
 ANUSCA
 ANUTEL
 Istituto Nazionale Urbanistica - INU
 Associazione Avviso Pubblico
 Associazione Internazionale per la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo – BJCEM

Per la natura dell'Organismo:

Ordine Costantiniano, ente pubblico che svolge attività religiose, storiche e culturali (Sindaco membro di diritto del Consiglio)

Convitto Nazionale Maria Luigia e Scuola per l'Europa: istituzioni scolastiche con membro di Consiglio di spettanza dell'A.C.